

VISITA A SAN PATRIGNANO II 15/10/2021

Arrivati a San Patrignano dopo due ore di viaggio in pullman, abbiamo finalmente incontrato i ragazzi che ci avrebbero accompagnato per tutta la nostra visita. Ci hanno fatto fare un bel giro, fino ad arrivare al canile, uno dei settori in cui i tossicodipendenti si specializzano per poter mantenere sé stessi, la comunità di San Patrignano e per potersi procurare un lavoro usciti dal loro percorso. Abbiamo subito notato quanto fosse grande quel settore e quindi, come ci hanno poi spiegato, quanto fosse lungo e faticoso il lavoro da fare. Alle 11:45 ci hanno chiamati per il pranzo: abbastanza presto, ma avevamo ancora un sacco di attività da svolgere nel pomeriggio. Finito di pranzare, abbiamo visitato molti altri settori in cui i ragazzi che vivono nella comunità lavorano, come quello della stampa, quello delle decorazioni, degli accessori in pelle e siamo passati davanti a quello della lavanderia. Subito dopo abbiamo osservato i vigneti e ci hanno raccontato che anche quello è un settore, in cui ogni giorno si lavora, con qualsiasi condizione climatica. Dopo questa visita, ci siamo incontrati con la classe III B, che era venuta con noi in questa esperienza, davanti ad una sala, che a San Patrignano comunemente chiamano "cinema", e abbiamo cominciato la parte più seria della visita. Entrati in questa sala si sono presentati una decina di ragazzi ex tossicodipendenti (circa dieci); uno di loro, Federico, ci ha raccontato la sua storia per intero e con questo suo grande coraggio ci voleva lasciare tanti messaggi. Il primo è che nel mondo della droga non ci si casca per caso: le persone spesso la scelgono perché non si sentono all'altezza, non sanno come sfogarsi, oppure perché non si sentono bene con sé stessi e non vedono un'altra soluzione per non provare più dolore, vogliono dimenticare tutto. Un secondo messaggio, che si collega al primo, è che ci sono molte alternative alla droga e una di queste sono proprio le passioni: uno sport, il disegno, la musica... questi sono spesso strumenti di sfogo e ci permettono di stare bene. Un altro messaggio molto importante è quello di trovare qualcuno che voglia davvero il bene per noi, un amico, un parente... per potersi sfogare con lui, per farsi aiutare, perché tenersi tutto dentro può ingigantire gli avvenimenti e incrementare le preoccupazioni e le angosce. Ci hanno anche insegnato a non chiudere gli occhi davanti all'evidenza, a riconoscere con chi ci frequentiamo, a saper rispondere alla domanda: "ma loro ci tengono veramente a me?". Su questo punto ci hanno fatto vedere un video di un bambino che credeva nell'amicizia, ma in un'amicizia sbagliata, fatta da compagni che non ci tengono a vederti stare bene. Ci hanno fatto vedere tanti altri video, uno anche sulle passioni, che hanno salvato un bambino dalla solitudine e dall'angoscia. Ho riflettuto molto su me stessa, nel momento del confronto tra noi studenti e i ragazzi ex tossicodipendenti. Ho capito davvero l'importanza di quello che mi piace fare, ho riflettuto sulle cose o persone per cui vale davvero la pena lottare, per cui vale la pena cambiare, saper apprezzare i loro consigli. Ho capito che non esiste solo la dipendenza dalla droga, ma molte altre che sono anche più vicine alla mia realtà. Anche prima di andare a San Patrignano non ero una ragazza che voleva (anche solo) provare una sigaretta, l'alcol o ancora peggio la droga, ora ho un motivo in più per dire no a tutto questo.

Un'adolescente che è stata in visita alla Comunità